

Ti consiglio un libro

i libri amati dai bibliotecari

MARIO VARGAS LLOSA

**LA ZIA JULIA
E LO SCRIBACCHINO**



ET SCRITTORI

La zia Julia e lo scribacchino

Mario Vargas Llosa

Prima ancora delle telenovelas esistevano i drammi radiofonici, gli uni quanto gli altri rocamboleschi e surreali. Pur meccanici nella fissità delle loro semplici regole, erano comunque adorati dal pubblico. Era questa la letteratura che andava per la maggiore in Perù al tempo della giovinezza di Vargas Llosa, che dovrà compiere un lungo percorso personale, privato e letterario, prima di diventare il grande scrittore che è stato. Siamo a Lima negli anni '50 e il protagonista, Mario, letterato in erba da poco maggiorenne, si trova in quel momento magico dell'esistenza in cui tutto

può succedere e in cui la vita vola verso le mete del destino. Ed infatti il destino sotto forma di un amore inaspettato e scandaloso, si presenta nelle spoglie di Julia, una zia acquisita e divorziata, di molti anni più grande di Mario. Tra i due nascerà, come in una telenovela, una storia d'amore e d'intesa, contrastato, com'è ovvio, da tutto il vasto parentado di genitori e affini. Intrecciata a questa storia, che non è pura invenzione ma autobiografia, si dipana quella di Pedro Camacho, l'inventore radiofonico dei drammi che infiammano tutta Lima e che trasmette presso la radio in cui lavora Mario. Nel libro si alternano così i capitoli che narrano la storia del protagonista ai capitoli che sono la trascrizione delle puntate dei drammi. Ed è qui che viene il bello, perché questi racconti, che sono la summa e l'apoteosi dell'assurdo, folli e improbabili come sono, tra incesti, legami familiari ritrovati, destini incrociati descritti nella lingua esplosiva, colorata e chiassosa di un instancabile affabulatore, incominciano ad un tratto ad intersecarsi e fondersi tra loro, con protagonisti, ormai morti, che resuscitano improvvisamente ed altre stranezze in un tourbillon di sorprese pirotecniche che ci portano direttamente alla fine del romanzo. Con grande dispiacere del lettore che non vorrebbe che finisse mai.